

vantaggi materiali economici non irrilevanti collegati ai poteri comunali e provinciali, alle alte cariche, a prebende e a sinecure. Perchè bisogna notare, che in Dalmazia 40 anni or sono oltre alla ricchezza dei proprietari di fondi non vi era, si può dire, che quella proveniente dagli stipendi dati ai funzionari delle autorità statali e provinciali e dalle concessioni da esse largite ai piccoli industriali e commercianti. Quindi chi aveva il potere, era il distributore di grazie e di ricchezze.

Il primo a sfruttare con ogni mezzo senza scrupolo alcuno tutte queste circostanze a danno degli italiani in Dalmazia fu dopo il provvisorio Fluck il nuovo governatore, un burbero e grossolano croato, Rodich. Un informatore segreto di Bismarck, che voleva esser tenuto a giorno di tutto quello che avveniva nell'Austria allora ancora rivale del suo paese, scriveva al gran cancelliere che il nuovo governatore di Dalmazia « approfittava volentieri della sua posizione a vantaggio dei suoi connazionali », il che valeva dire a danno degli italiani ²⁾.

Di fatti Rodich doveva eseguire la missione affidatagli dalle alte sfere militari di preparare, come avevano consigliato Radetzky e Tegetthoff, l'occupazione della Bosnia-Erzegovina. Era necessario fare quindi a tutta pressione in Dalmazia una politica slava.

²⁾ Vedi il documento riportato nell'op. cit. di Wertheimer. A fianco di Rodich, il suo *alter ego* fu il consigliere aulico Antonietti, uno di quei rinnegati, che nonostante tutto il suo passato e il suo nome italiani, fu uno dei primi deputati croati di Dalmazia.